



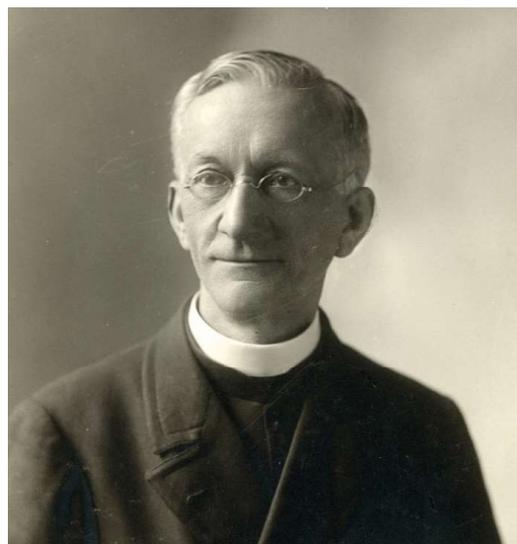
Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

P. Leone Dehon centenario della morte 1925 - 2025

Il 12 agosto di quest'anno noi Dehoniani celebriamo l'anniversario della morte del nostro fondatore p. Leone Giovanni Dehon (1843-1925). Sono trascorsi cento anni e il sentimento di gratitudine per quanto egli ha fatto nella chiesa e per la chiesa è profondo. Ha avuto la grazia di dare vita anche all'istituto dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù che continua a vivere della sua ispirazione originaria e a diffondere il carisma dell'amore-oblazione-riparazione.

P. Dehon ha dedicato la sua esistenza alla causa del Regno di Dio. La scelta del sacerdozio l'ha maturata gradualmente fin dalla tenera età e vi è giunto dopo gli studi universitari, superando la posizione contraria del padre. Gli eventi lo hanno portato in stretto contatto con le problematiche del tempo: sviluppo della industrializzazione, istanze sociali, Chiesa impreparata a cogliere i segni dei tempi, urgenza di stare dalla parte del mondo operaio sia per le problematiche sociali sia per la formazione cristiana. Figlio della media borghesia, è riuscito a cogliere i bisogni emergenti e a trovare un'azione pastorale idonea.

La formazione ricevuta fin da piccolo, favorita dall'insegnamento e dall'esempio della madre, l'ha orientato a cogliere la centralità dell'amore del Padre e di Cristo, e ad aprirsi alla sensibilità verso i bisognosi. L'ha molto segnato la devozione al Sacro Cuore e ha colto nelle pagine evangeliche l'amore concreto di Cristo nei confronti delle persone, soprattutto quelle toccate dalle malattie e dalla fragilità. Ha puntato lo sguardo sul Cuore di



Cristo: la sua donazione totale che l'ha portato a dare la vita. L'icona del costato trafitto di Gesù ha messo in risalto la ricchezza racchiusa nel suo cuore. È giunto a maturare la consapevolezza di dare vita ad un Istituto dedicato al Sacro Cuore. Pochi giorni prima di morire, guardando la statua del Sacro Cuore, presente nella sua camera, ha detto "Per Lui vivo, per Lui muoio". Esprime la sintesi della sua esistenza. Si è lasciato attirare da Gesù "mite ed umile di cuore", si è sempre più conformato a Lui nel vissuto quotidiano, per Lui ha dedicato tutto sé stesso "per l'avvento del Suo Regno nelle anime e nelle società". Dai suoi religiosi si attende che siano "profeti dell'amore e servitori della riconciliazione".

A cento anni dalla sua morte i Dehoniani sono presenti in 39 nazioni del mondo, ognuna con espressioni apostoliche consone al contesto, ma tutte unificate dallo stesso carisma: amore, oblazione, riparazione.

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Gv 6,52-71

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi,
io l'ho fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Padre Nostro....**

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: "Come può costui darci la sua carne da mangiare?". Gesù disse loro: "In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno".

Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafarnaò. Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: "Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?". Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: "Questo vi scandalizza? E se vedeste

il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono". Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: "Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre".

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: "Volete andarvene anche voi?". Gli rispose Simon Pietro: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio". Gesù riprese: "Non sono forse io che ho scelto voi, i Dodici? Eppure uno di voi è un diavolo!". Parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota: costui infatti stava per tradirlo, ed era uno dei Dodici.

DOMANDE

- Ti sembrano dure le parole di Gesù?
- Qualche volta hai voglia di lasciare la fede, lasciare Gesù e il suo Vangelo?
- Ci sono delle volte in cui vorresti capirlo, amarlo di più?

RIFLESSIONI

Gli interlocutori di Gesù nel lungo discorso che stiamo leggendo, i Giudei, reagiscono indignati. Hanno ben capito il senso metaforico del discorso, fin qui: il pane dei Padri è la Legge; assimilare la Legge è avere la vita. Le parole di Gesù sembravano offrire un livello di comprensione e di assimilazione ulteriore della Legge. Ora essi comprendono che Gesù aggiunge: io dò la mia vita e la offerta della mia vita si traduce nella salvezza del mondo intero. Come possono accettare che la morte di Gesù (il figlio di Giuseppe... un signor nessuno) sia sorgente di vita per tutti?

Si sovrappone a queste parole anche l'eco dello scandalo della morte in croce, evocata dal "se non mangiate la carne e non bevete

il sangue del Figlio dell'uomo...": carne e sangue, così è fatto l'uomo; Gesù ribadisce il dono della sua vita e la necessità (per avere la vita eterna) di accogliere la rivelazione del suo sacrificio. Gesù si propone come la vera vittima, come il compimento dei sacrifici antichi: egli è l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo.

Chi accoglie pienamente la rivelazione di Dio nel suo Figlio incarnato (il pane vero disceso dal cielo) e crocifisso (questo pane è la mia carne data per la vita del mondo), ha la vita eterna, fin da ora sperimenta nel vivere in Gesù e resusciterà per la vita nel giorno finale.

La carne del Figlio dell'uomo non è quella del figlio di Giuseppe; c'è anche la rivelazione che il Figlio dell'uomo, annunciato nei profeti, è Gesù stesso: quando Gesù dice: "chi mangia... dimora in me e io in lui" si comprende che il credente è assunto nella vita di Dio; la esperienza che fa lo sovrasta e lo assume.

Il Padre è il vivente; Gesù è il suo inviato e vive "mediante" il Padre; colui che si nutre di Gesù vivrà "mediante" Gesù: ogni vita, avendo la sua origine nel Padre che è il vivente, può esistere unicamente nella relazione con lui.

"Questa parola è dura, chi può ascoltarla?"; no, non è dura: "questa parola è Spirito e vita" e la si può ascoltare solo se ci si lascia attirare dal Padre. A questa parola molti dei discepoli tornano indietro, smettono di essere discepoli, mentre Pietro confessa: le tue parole sono di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio; duplice confessione che corrisponde ai due aspetti di cui parla Gesù (parola non dura ma di Spirito e vita; hanno creduto perchè si sono lasciati attirare dal Padre). Sul "abbiamo creduto e conosciuto", s. Agostino dice: "credi per capire"; vero che altrove si dice anche l'altro rapporto, di capire per credere; sono vere entrambe le relazioni: capire permette di approfondire la fede, credere permette di penetrare maggiormente i Misteri di Dio.

Quanto a Giuda, scelto dal Signore, chiamato a condividere una esperienza straordinario, il

suo tirarsi indietro e il suo tradire dicono, in positivo, della libertà con cui l'uomo sempre ha la possibilità di rapportarsi a Dio; c'è qui tutto il mistero della nostra responsabilità e libertà. E' un testo decisivo: capiamo che qui poteva finire la Chiesa se solo la risposta di Pietro (porta voce di poche persone) fosse stata diversa. In questo momento di estrema crisi il Signore chiede uno scatto di fede.

"Signore, da chi andremo?": non abbiamo altra scelta perchè solo da te abbiamo udito parole di vita. E' la preghiera di ogni uomo; ed è una preghiera che dobbiamo fare nostra: pregare perchè tutti gli uomini, dopo avere cercato tanto il senso della loro vita, possano dire così.

Gesù definisce Giuda un "diavolo"; la strada del discepolo è per conformarsi al Signore; così si delineano due prospettive: quella del discepolo che conformandosi al Signore diventa sempre più come lui, entra sempre più nella vita di Dio; quella di chi rifiuta il discepolato (come via per diventare "dei") e diventa "diavolo".

*Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla. Su pascoli erbosi
mi fa riposare, ad acque tranquille mi
conduce.
Rinfranca l'anima mia, mi guida per il
giusto cammino a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura, non
temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.
Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.
Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.*

salmo 23

AVVISI

DOMENICA 9 MARZO: I DOMENICA DI QUARESIMA - LE TENTAZIONI

AL TERMINE DI OGNI S. MESSA: IMPOSIZIONE DELLE CENERI

ORE 15: PRESENTAZIONE DEL LIBRO "LETTERE DALLA STEPPA" - SALONE DEHON

LUNEDI' 10 MARZO

ORE 21/22: I LUNEDI' DI QUARESIMA - LE VIRTU'

VESPRI, RIFLESSIONE, PREGHIERA - PORTARE IL CELLULARE

MERCOLEDI' 12 MARZO

ORE 9: LECTIO DIVINA

GIOVEDI' 13 MARZO

ORE 20.30: CATECHESI PER GLI ADULTI

VENERDI' 14 MARZO - ANN. NASCITA P. DEHON - GIORNO ALITURGICO

ORE 8.10: LODI - 8.30 LECTIO

ORE 18.30: VIA CRUCIS SEGUE VESPRI E LECTIO DIVINA

ORE 20: INCONTRAGIOVANI - SERATA GENITORI E FIGLI "LA BUONA NOVELLA"

SABATO 15 MARZO

ORE 10.30/12: CONFESSIONI COMUNICANDI E ... PROVE

DOMENICA 16 MARZO: DELLA SAMARITANA - II DOMENICA DI QUARESIMA

DALLE ORE 11: INCONTRO GRUPPO "SPIRITUALITA' FAMILIARE" - S.MESSA/PRANZO...

Tutte le domeniche dalle ore 10 alle 11
in chiesa
trovate un sacerdote per le confessioni

Ho informato p. Franco Inversini che domenica 2 marzo in tutte le s. Messe abbiamo ricordato e pregato per la sorella defunta Speranza; Ha risposto:

"Grazie delle sensibilità e della vicinanza di tutti".

Vendita uova pasquali

di cioccolato fondente o al latte
gr. 300 costo € 11,00 cad.

In omaggio un peluche a scelta

Chi desidera prenotarle,
chiami il 02.2574113

Il ricavato sarà devoluto
alla Parrocchia



Festa del papà

Sabato 15 e domenica 16 Marzo

Vendita di un regalo per la
FESTA DEL PAPA'
preparato dal gruppo
"MANI DI FATE"

PEZZI LIMITATI
Il ricavato sarà devoluto
alla Parrocchia

Vuoi saperne di più sulla nostra Parrocchia? Visita www.parrocchiacristore.com